



► Un suggestivo «documento dell'eredità teologica» di padre Paul Beauchamp, come scrive nell'introduzione il teologo Giuseppe Angelini, è l'agile volumetto **Il Libro e l'uomo** (Glossa, pp. 64, € 5,68). Padre Leonardo Messinese ha raccolto la lezione inaugurale del suo corso presso la facoltà di Filosofia, ne **Il problema di Dio nella filosofia moderna** (Lateran University Press, pp. 60, € 7,5).

Novantasei studiosi riflettono su scienza e fede

Il **Dizionario interdisciplinare di scienza e fede** è una novità nel panorama italiano: non esiste sino ad ora un'opera simile. I teologi, a causa della loro prevalente formazione umanistica, si sono interessati abbastanza poco della scienza e dei nuovi saperi scientifici. Di conseguenza i dizionari di teologia sono stati piuttosto avari sul rapporto tra fede e scienza, e là dove ne hanno trattato lo hanno fatto soprattutto in prospettiva apologetica, non di rado difensiva. Si avvertiva da più parti la necessità di avviare un confronto sereno e interdisciplinare tra fede e scienza allo scopo di promuovere un reciproco ascolto e arricchimento.



Il **Dizionario** che presentiamo è in Italia il primo tentativo, a largo spettro, di questo confronto. Ne parlo con uno dei due curatori, il professor Giuseppe Tanzella-Nitti, laureato in astronomia e teologia e docente di Teologia fondamentale presso la Pontificia Università della Santa Croce a Roma.

Nel manifestarmi, anche a nome dell'altro curatore, il professor Alberto Strumia, professore di Fisica a Bari, la sua soddisfazione per aver potuto portare a termine l'opera, Tanzella-Nitti osserva: «Siamo giunti al termine di un lungo ma entusiasmante cammino che ha potuto vedere la felice realizzazione di un'opera di nuova concezione, e per certi versi assai complessa, grazie alla collaborazione di tutti i suoi autori e alla loro stretta interazione con i curatori».

Per valutare appieno questa affermazione occorre aver presente

che al **Dizionario** hanno collaborato novantasei autori di dieci nazionalità. Le voci sono state redatte, per il 60 per cento da autori in possesso di gradi accademici sia in materie scientifiche che in discipline di carattere umanistico, filosofico o teologico.

«L'esperienza di collaborazione tra persone e saperi diversi ci ha molto arricchiti», confida Tanzella-Nitti. «Ritengo infatti che tra i principali frutti già raccolti vi siano proprio le relazioni di collaborazione scientifica e di reciproca conoscenza che quest'opera ha generato con la sua stessa preparazione».

Per avere una prima idea dei contenuti e della metodologia si consiglia di leggere l'Introduzione nella quale si delineano le idee di fondo che hanno guidato la compilazione dell'opera: rigore metodologico e argomentativo, rifles-

sione sulle condizioni di possibilità dell'unità del sapere umano, persuasione del fatto che l'impresa scientifica comporta anche sempre un'esperienza personale e moralmente significativa del ricercatore, naturale apertura del pensiero scientifico a quello filosofico, possibilità di integrazione tra ciò che si crede e ciò che si sa.

Mi assicura Tanzella-Nitti che «ci sono con ogni probabilità, oggi più che in passato, le condizioni perché il dialogo tra pensiero scientifico e teologia si svolga, in ambito universitario, con il rigore proprio della ricerca».

Confesso che è una esperienza molto profonda e arricchente da diversi punti di vista la lettura e la consultazione di questo **Dizionario** che ci offre 109 voci tematiche, 52 voci dedicate a personaggi, una antologia dei documenti del magistero e un'antologia di testi filosofici e scientifici. Ben diciotto percorsi tematici guidano il lettore attraverso le varie voci, e l'indice dei concetti contiene oltre 350 lemmi.

Franco Arduoso

G. Tanzella-Nitti e A. Strumia
DIZIONARIO INTERDISCIPLINARE DI SCIENZA E FEDE
Urbaniana University Press - Città Nuova, 2002, 2 voll., pp. 2.340, € 170,00

Clemente XI e l'Accademia

Collezione sacra
di Roberto Saccarello

Con un raffinato trittico inciso dal professor Slania, la Città del Vaticano ha celebrato il terzo centenario della Pontificia Accademia ecclesiastica nella quale si forma il personale destinato a rappresentare la Santa Sede presso gli Stati e le Chiese particolari. La fondazione della più antica Accademia diplomatica del mondo si deve all'abate Pietro Gargni, ispirato in ciò dal suo direttore spirituale, il padre filippino Sebastiano Valfrè, beatificato nel 1834. L'idea venne subito approvata da Clemente XI, il cui ritratto è riprodotto sul primo dei tre francobolli da € 0,77.

Il favore e la protezione dei vari pontefici verso la benemerita istituzione non sono mai venuti meno in questi tre secoli, come è pure dimostrato dal ritratto di Papa Giovanni Paolo II sul terzo francobollo della serie.

